

Cinema dal Mondo

20 novembre – 21 dicembre 2024

31^a edizione

Circolo del cinema Locarno

GranRex | Cinema Otello Ascona**

cclocarno.ch



gio 21.11, 18.30 **Cinema Otello Ascona

PERDIDOS EN LA NOCHE

Amat Escalante
Messico 2023

in collaborazione con
Los amigos de la lengua española

lun 25.11, 18.30

CITY OF WIND

Lkhagvadulam Purev-Ochir
Mongolia 2023

ven 29.11, 20.30

THE MONK AND THE GUN

Pawo Choyning Dorji
Bhutan 2023

lun 2.12, 18.30

TERRESTRIAL VERSES

Ali Asgari e Alireza Khatami
Iran 2023

ven 6.12, 20.30

SMOKE SAUNA SISTERHOOD

Anna Hints
Estonia 2023

lun 9.12, 18.30

LANDRIÁN

Ernesto Daranas
Cuba 2023

in collaborazione con
Los amigos de la lengua española

ven 13.12, 20.30

ALL SHALL BE WELL

Ray Yeung
Hong Kong 2024

lun 16.12, 18.30

HOPE

Boris Lojkine
Francia 2014

in collaborazione con
Alliance Française Locarno e Sopraceneri

ven 20.12, 20.30

RETURN TO DUST

Ruijun Li
Cina 2022

Circolo del cinema Bellinzona

Cinema Forum

cicibi.ch



mar 26.11, 20.30

TERRESTRIAL VERSES

Ali Asgari e Alireza Khatami
Iran 2023

sab 30.11, 18.00

SMOKE SAUNA SISTERHOOD

Anna Hints
Estonia 2023

mar 3.12, 20.30

INSHALLAH A BOY

Amjad Al Rasheed
Giordania 2023

sab 7.12, 18.00

ALL SHALL BE WELL

Ray Yeung
Hong Kong 2024

mar 10.12, 20.30

HIJO DE SICARIO (SUJO)

Fernanda Valadez e Astrid Rondero
Messico 2024

sab 14.12, 18.00

THE BURDENED

Amr Gamal
Yemen 2023

mar 17.12, 20.30

L'ARBRE AUX PAPILLONS D'OR

Thien An Pham
Vietnam 2023

sab. 21.12, 18.00

CHROWRÁ – THE BURITI FLOWER

João Salaviza e Renée Nader Messoré
Brasile 2023

Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro Mendrisio

cinemendrisiotto.ch



mer 20.11, 20.45

SMOKE SAUNA SISTERHOOD

Anna Hints
Estonia 2023

mer 27.11, 20.45

GREEN BORDER

Agnieszka Holland
Polonia 2023

mer 4.12, 20.45

TERRESTRIAL VERSES

Ali Asgari e Alireza Khatami
Iran 2023

mer 11.12, 20.45

HIJO DE SICARIO (SUJO)

Fernanda Valadez e Astrid Rondero
Messico 2024

mer 18.12, 20.45

THE MONK AND THE GUN

Pawo Choyning Dorji
Bhutan 2023

ENTRATA

GranRex Locarno

12.- / 10.- / 8.- / gratuito per studenti

Cinema Forum Bellinzona

Multisala Teatro Mendrisio

10.- / 8.- / 6.- / gratuito per studenti

Cinema Otello Ascona

13.- / 10.- / studenti e Amigos 7.- /
gratuito per tessere abbonamento cineclub



31a edizione Cinema dal Mondo

Oltrepassata la soglia dei trent’anni, la rassegna dei cineclub ticinesi (Locarno, Bellinzona, Mendrisio) si avvia con passo sicuro verso la sua piena maturità. Il fatto che con il tempo si sia consolidata come uno dei nostri appuntamenti che riscuote il maggior successo di pubblico è senz’altro da ascrivere, da una parte, alla curiosità degli spettatori di conoscere o approfondire le condizioni di vita (spesso tragiche) in paesi che non sem- pre figurano in primo piano nella comunicazione mediatica, ma dall’altra al desiderio di poter vedere film di cui si parla molto nelle cronache dai festival internazionali ma che poi rimangono perlopiù invisibili, almeno nella nostra realtà provinciale .

Anche per questo abbiamo da diversi anni deciso di indicare, nelle schede dei film, i festival in cui questi sono stati presentati e, nella maggior parte dei casi, i ricono- scimenti ottenuti, spesso prestigiosi.

Dei quindici film che figurano quest’anno nel nostro programma (come sempre provenienti da paesi non occidentali: Asia, America latina, Africa e Europa dell’Est), ben dieci sono stati premiati a Cannes, Venezia, Berlino o al Sundance. E anche gli altri hanno avuto la loro presenza nelle varie sezioni di questi festival.

Pochi hanno già avuto, o avranno, visibilità nelle sale della Svizzera italiana, per cui “Cinema dal mondo” rimane un’occasione preziosa per poterli scoprire.

Quest’anno la provenienza geografica vede una prevalenza di film del Medio e dell’Estremo Oriente (più della metà dei film, alcuni dei quali da paesi in cui non esiste una vera e propria industria cinematografica, come la Giordania, lo Yemen o il Bhutan), mentre l’altra metà riguarda l’America latina (Messico, Cuba e Brasile) e l’Europa dell’Est (Polonia, Estonia). Un solo film rappresenta l’Africa, anche se si tratta di una produzione francese (*Hope* di Boris Lojkine, nel cartellone di Locarno in collaborazione con l’Alliance française Locarno e Sopraceneri), ma a differenza degli altri che sono tutti recentissimi (2022-2024) è più datato (2014).

Quali i principali temi affrontati? Spicca lo sguardo sulla condizione delle don- ne, che siano in Estonia (*Smoke Sauna Sisterhood*) o in paesi musulmani (*Inshallah a Boy* in Giordania, *The Burdened* nello Yemen, *Terrestrial Verses* in Iran), o della comunità LGBTQ+ (*All Shall Be Well* a Hong Kong). Ma ci sono film sul fenomeno migratorio (*Green Border*, sulla frontiera tra Bielorussia e Polonia, e il già citato *Hope* sulla rotta attraverso il Sahara), sulla dissidenza laddove vige la censura di Stato (*Landrián* a Cuba, *Terrestrial Verses* in Iran), sulla violenza endemica contro popolazioni autoctone (*Chrowrã – The Bu- riti Flower* in Brasile) o esercitata dai poteri industriali o dai cartelli della droga in Messico (*Perdidos en la noche, Hijo de sicario*), o ancora sul conflitto tradizione-modernità (*The Monk and the Gun* in Bhutan, *L’arbre aux papillons d’or* in Vietnam).

Comunque la qualità artistica di un film va al di là del tema affrontato, e osiamo sperare che questa sia la prerogativa di tutti i film della rassegna. Agli spettatori, che ci auguriamo numerosi come nelle scorse edizioni, toccherà confermarlo o smentirlo. Buone visioni!

Michele Dell’Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona



Hijo de sicario

ALL SHALL BE WELL ^(Hong Kong)

Ray Yeung

Hong Kong 2024

Colore, v.o. cantonese, st. f/t, 93’

Pat e Angie, due donne sulla sessantina, vivono la loro relazione amorosa serenamente e non esitano a so- stenere la famiglia di Pat, che fatica a sbarcare il lunario. La loro vita felice è però stroncata dalla morte im- provvisa di Pat. Mentre Angie cerca di risollevarsi, la famiglia di Pat comincia a decidere tutto escludendola dall’eredità della defunta, pretendendo anche la proprietà dell’appartamento che era a suo nome.

Teddy Award (miglior film lgbtq+), Berlino 2024.

CITY OF WIND ^(Mongolia)

Lkhagvadulam Purev-Ochir

Mongolia/Qatar/Francia/Germania/Olanda/Belgio/Portogallo 2023

Colore, v.o. mongolo, st. it, 104’

Il diciassettenne Zé si impegna seriamente nei suoi studi a Ulan Bator, la capitale della Mongolia, ma crede anche nei suoi poteri sciamanici. Tenta perciò, confrontato ai propri dubbi, di trovare un equilibrio tra la sua responsabilità spirituale e il suo quotidiano di studente. Una storia sensibile sul passaggio all’età adulta nel contesto di una società urbana ma ancora permeata dalle tradizioni di una vita nomade.

Premio per il miglior attore, Venezia, Orizzonti, 2023

CHROWRÃ

– THE BURITI FLOWER ^(Brasile)

João Salaviza e Renée Nader Messora

Brasile/Portogallo 2023

Colore, v.o. krahó/portoghese, st. f, 123’

Nel cuore del Cerrado, la savana brasiliana, vivono i Krahó, che lottano da molto tempo per salvare le loro terre e la loro libertà dagli attacchi degli speculatori agricoli bianchi. Il film, che gioca tra il documentario e la finzione, è stato realizzato in simbiosi con questa comunità autoctona e i Krahó sono le attrici e gli attori della loro propria storia

Prix d’ensemble, Cannes, Un Certain Regard, 2023

GREEN BORDER ^(Polonia)

Agnieszka Holland

Polonia/Usa/Francia/Germania/Belgio/Germania/Repubblica ceca/Turchia 2023

Bianco e nero, v.o. arabo/polacco/inglese/francese, st. it, 153’

Una famiglia di profughi siriani si trova invischiata nella foresta paludosa della “frontiera verde”, tra la Bie- lorussia e la Polonia. Ambientato durante la crisi migratoria del 2021, il film della grande regista Agnieszka Holland parte dalla realtà per assumere la forma di un thriller spietato, adottando successivamente il punto di vista dei migranti, quello delle guardie di frontiera e quello delle persone impegnate nell’aiuto umanitario.

Premio speciale della Giuria, Venezia 2023

HOPE ^(Nigeria/Marocco)

Boris Lojkine

Francia/Marocco 2014

Colore, v.o. inglese/francese/arabo, st. f, 86’

La giovane nigeriana Hope attraversa il Sahara con altri migranti con l’obiettivo di raggiungere l’Europa dalle coste marocchine. Durante il viaggio, organizzato da passatori, incontra Léonard, giovane camerunese. Questi dapprima la respinge, ma Hope resta incollata a lui, consapevole che il suo aiuto è l’unica speranza per sopravvivere e poter realizzare il suo sogno.

Premio SACD, Cannes, Semaine de la critique, 2014

HIJO DE SICARIO (SUJO) ^(Messico)

Fernanda Valadez e Astrid Rondero

Messico/Usa/Francia 2024

Colore, v.o. spagnolo, st. f, 126’

Dopo l’assassinio di suo padre, un sicario al servizio di un cartello della droga, la strada del giovane Sujo sembra già tutta tracciata. Ma con questo film le registe Fernanda Valadez e Astrid Rondero (alla loro seconda prova dopo *Sin señas particulares*, 2020) intendono chiedersi se ci sia un mezzo per rompere la catena della violenza. E forse la possibilità esiste, attraverso l’azione delle donne.

Gran Premio della Giuria, Sundance 2024

INSHALLAH A BOY ^(Giordania)

Amjad Al Rasheed

Giordania/Francia/Arabia Saudita/Qatar/Egitto 2023

Colore, v.o. arabo, st. it, 113’

Dopo la morte del marito, Narwal si ritrova sola con sua figlia e rischia di perdere il suo appartamento. In un paese dove le leggi privilegiano gli uomini, un figlio maschio potrebbe cambiare la sua situazione. Grazie all’impressionante interpretazione di Mouna Hawa, il regista ci consegna un film forte su una donna corag- giosa che lotta per difendere i suoi diritti in una società patriarcale.

Prix Fondation Gan e Label Europa Cinemas, Cannes, Semaine de la critique, 2023

Candidato agli Oscar 2024 per la Giordania

LANDRIÁN ^(Cuba)

Ernesto Daranas

Cuba/Spagna/Usa/Svizzera 2023

Colore, v.o. spagnolo, st. f, 80’

Nicolás Guillén Landrián è stato il primo cineasta nero di Cuba, personaggio estroso, fuori dagli schemi. La sua opera è stata sovente censurata e i suoi documentari sono andati perlopiù perduti. Ernesto Daranas in questo film esplora la vita e l’opera di Landrián, cercando di salvare un patrimomio cinematografico minacciato di sparizione e descrivendo la sorte iniqua che era riservata a Cuba alle persone sospettate di dissidenza.

Da Venezia, Classici, 2023

L’ARBRE AUX PAPILLONS D’OR – INSIDE THE YELLOW COCOON SHELL ^(Vietnam)

Thien An Pham

Vietnam/Singapore/Francia/Spagna 2023

Colore, v.o. vietnamita/inglese, st. f, 179’

Thien, un giovane di Saigon, intraprende un viaggio verso le campagne con il nipotino, sopravvissuto all’in- cidente stradale che ha ucciso la sua mamma. È un ritorno nel mondo rurale da cui proviene, alla ricerca del fratello, il padre del bambino. A poco a poco entra in contatto con un mondo che non ha mai desiderato (fatto di natura, religione, senso del sacro, amore puro) e trovando lungo la strada il nulla della sua vita.

Un film che si rifà a Tarkowskij e a Apichatpong Weerasethzakul.

Caméra d’Or, Cannes, Quinzaine des Réalisateurs, 2023

PERDIDOS EN LA NOCHE ^(Messico)

Amat Escalante

Messico/Germania/Olanda 2023

Colore, v.o. spagnolo, st. f, 122’

Ambientato nel Messico rurale, dove esistono forti tensioni sociali e la vita umana non ha valore, il film gira tutto intorno al rapporto fra un giovane di umili origini, Emiliano, e la facoltosa famiglia presso cui trova lavoro come tuttofare – proprietaria di una compagnia mineraria – che il ragazzo ritiene responsabile della scomparsa della madre, attivista sparita nel nulla anni prima. Un racconto crudo che mischia i generi – fra thriller, mélo e poliziesco – e si regge su istinti e passioni primarie, come la morte, il sesso e la vendetta.

Da Cannes, Fuori concorso, 2023

RETURN TO DUST ^(Cina)

Ruijun Li

Cina 2022

Colore, v.o. mandarino, st. f/, 131’

Ma, un anziano contadino cinese, coltiva la terra con il suo asino e il suo carretto. Essendo l’ultimo della famiglia a non avere moglie, gli fanno sposare Guiying, una donna dalla salute fragile, che la comunità consi- dera ritardata. Tra i due nasce inaspettatamente l’amore. Il sesto lungometraggio di Ruijun Li è una storia di una grande tenerezza e di una bellezza stupefacente, da cui traspaiono i contrasti della Cina di ieri e di oggi.

Da Berlino 2022

SMOKE SAUNA SISTERHOOD ^(Estonia)

Anna Hints

Estonia/Francia 2023

Colore, v.o. estone, st. f, 89’

In una sauna a fumo nel cuore di una foresta si riuniscono delle donne di ogni età. Nude, avvolte dai vapori, si confidano le une con le altre. Raccontano le loro storie d’amore ed evocano i loro intimi desideri. Ma descri- vono anche le loro sofferenze, l’esperienza della maternità e la violenza degli uomini. Nessuno le giudica, c’è solo accettazione. Primo lungometraggio di Anna Hints, frutto di sette anni di lavoro.

Premio per il miglior documentario, Sundance 2023



INSHALLAH BOY ^(Iran)

– KAFKA A TEHERAN ^(Iran)

Ali Asgari e Alireza Khatami

Iran 2023

Colore, v.o. farsi, st. f/t, 77’

Nove episodi di vita quotidiana a Teheran, con cittadini e cittadine di fronte agli apparati burocratici del potere, filmati in nove piani sequenza a camera fissa, senza mai riprendere gli impiegati che li interrogano. C’è il padre che vuol dare un nome al proprio neonato non contemplato dalla legge islamica, la donna fotografa- fata alla guida senza il velo, chi cerca lavoro ma non conosce sufficientemente il Corano…

Un film coraggioso, di denuncia sociale e che difficilmente potrà essere visto in Iran.

Da Cannes, Un Certain Regard, 2023

THE BURDENED ^(Yemen)

Amr Gamal

Yemen/Sudan/Arabia Saudita 2023

Colore, v.o. arabo, st. f, 91’

Ottobre 2019. Isra’a e suo marito Ahmed vivono con i loro tre figli a Aden, città portuale in preda alla guerra civile. La loro vita è segnata dalla povertà, dalle interruzioni di acqua e elettricità. Quando Isra’a si ritrova incinta, la coppia si rende conto di non avere i mezzi per accogliere un nuovo figlio. La soluzione sarebbe quella di abortire, ma in Yemen l’aborto è proibito… Opera seconda del regista, uno dei rarissimi film realiz- zati nel paese.

Premio Amnesty International, Berlino 2023

THE MONK AND THE GUN – C’ERA UNA VOLTA IN BHUTAN ^(Bhutan)

Pawo Choyning Dorji

Bhutan/Taiwan/Hong Kong/Francia/Usa 2023

Colore, v.o. dzongka/inglese, st. it, 107’

Nel 2006 il re del Bhutan rinuncia a parte dei suoi poteri e indice le prime elezioni democratiche. Alcuni funzionari vengono mandati nei villaggi per spiegare le dinamiche elettorali. In uno di essi un Lama decide di dotarsi di almeno un fucile per, dice lui, “mettere le cose a posto”… Appare così un collezionista, ma anche trafficante d’armi, americano. È l’occasione per il regista (già autore di *Lunana*) di confrontare due mondi agli antipodi, quello del passato e quello del presente.

Le schede sui film, disposte secondo l’ordine alfabetico dei titoli internazionali, sono tratte da diverse fonti, in particolare da Internet Movie Database (imdb.com), da mymovies.it e dai siti e dalle pubblica- zioni dei distributori svizzeri che qui ringraziamo per la concessione dei diritti e delle copie: trigon-film.org, filmcoopi.ch, sister-distribution.ch.